

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutta la domenica. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per sommario con L. 5, o per trimotivo con L. 250. Per la Monarchia austro-ungarica anniui florini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dotta presso lo studio del Notaio dott. Pupatti.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vaglia postale* intestato all'Amministratore del Giornale signor Emerico Morandini, in via Mercurio n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

Con questo numero, che corrisponde all'ultima settimana dell'anno, si compie l'obbligo della Amministrazione verso i Socii alla Provincia del Friuli pel 1876. Or l'Amministrazione prega per l'ultima volta i Socii in difetto di pagamento a compiere pur eglino il loro obbligo verso di essa, ed avvisa che (non ricevendo prima del termine dell'anno il saldo) sarà costretta a ricorrere agli atti giudiziari.

Si aspetta dunque un *vaglia postale* al nome dell'Amministratore sig. *Emerico Morandini*, che ha il suo studio in Via Cavour N. 24 pianterreno della Casa Luzatto.

Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 22 dicembre.

Con la discussione de' bilanci si procedette quest'anno rapidamente così da lasciar credere che l'Opposizione non si farà udire per molto tempo. Quindi il lagno dei diarii moderati casca la scarsa controlleria che avrà il Governo. Ma, a chi ben pensa, sembrerà la cosa molto diversa. Infatti nel seguito della sessione verranno in campo Progetti di Legge e ogni specie di riforme, e allora si renderà opportuno che l'Opposizione si faccia sentire. D'altronde il danno della discussione breve, assai bravo de' bilanci sarebbe sempre minore di quello che il Ministro fosse stato obbligato a chiedere l'esercizio provvisorio. Poi non mancarono gli interlocutori che volsero interrompere la mondanità della lettura de' capitoli e dell'approvazione. Deputati vecchi e nuovi si prestaron a codesta critica, che va bene sia fatta, con parsimonia; e non soltanto per far sapere agli Elettori come i loro Rappresentanti sieno vivi. Io, se confronto quanto avvenne questa volta a quanto avveniva in passato, davvero non trovo che si abbia scapito; anzi (dicono che vogliono) in contrario i diarii moderati posso che abbiano guadagnato qualcosa. Risparmio di tempo, e risparmio di ciarla pomposamente oziosa.

Il bilancio della guerra, di cui bucinavasi che

APPENDICE

L'ANNO CHE MUORE

L'anno del *patarei* (stile di Messer Quintino) volge al suo termine, e noi gli mandiamo un saluto. Il *patarei* del Partito moderato (e c'è ormai da esserne persuaso) non su poi più il *patarei* dell'Italia. Anzi l'Italia si volge al 77 con piena fiducia che la Storia abbia da registrare l'anno nuovo con l'appellativo di *riparatore*.

O Lotisti intelligenti e cortesi, si pensava ora insieme un po' di conto sul *dare ed avere*, non già quali ce li presentano i libri della regione aritmetica, bensì quali si possono dedurre dalla regione politica e civile.

Intanto, riguardo alle frazioni della sovranità nazionale, siamo prossimi ad mettere il saldo nelle parate. Ancora poche elezioni contestate da esaminare, poche elezioni suppletive in gennaio ed in febbraio, e non se ne parlerà più.

Signori Moderati, l'anno 76 fu un anno galantuomo (sabben vogliate voi dirne corna in vostro gergo) ed dopo è che facciamo di necessità virtù. Dunque banditi alle querimonie, dacché col volgere degli anni dove svilupparsi eziando l'idea pro-

avrebbe dato origine a qualche scandalo, passò con poche osservazioni e raccomandazioni, e con vivace battibecchi fra il Mezzacapo ed il Ricotti. Ma se davanti alla Camera non si volle portare una grossa questione, dacchè urgova la approvazione del bilancio, non perciò mancò si ebbe ad arguire come l'amministrazione di questo Ministero abbisogni di qualche maggior regolarità o di qualche maggior controllo. Non trattasi di ipotesi o di accuse partigiane, trattasi di fatti. E se non nell'aula magna, nelle altre sale di Montecitorio se ne parlava molto, e non con piena lode dell'ex Ministro, quantunque della di lui onestà personale non sia a dubitarsi. Dunque aspettatevi che alla prima occasione (o verrà presto) si tornerà sull'argomento, e che si presenterà un piano sistematico e logico pel Ministero della guerra, e che, più di quanto avvenisse in passato, eziando codesta amministrazione verrà sottoposta all'autorità del Parlamento. Per oggi vi ricordo una cosa sola, ed è che il Ricotti ed il Minghetti si erano accordati nel marzo 1874 per ritenere 185 milioni sufficienti allo spese militari di più anni secondo il concetto di riordinamento dell'esercito, e che quindi ci reed non poca sorpresa la domanda di altri 15 milioni presentata testé dal Mezzacapo. Dunque un po' di luce è necessario, si faccia, e presto (torno a dire), la luce si farà.

Con la approvazione del bilancio della guerra, e di quelli della marina e delle finanze, la Camera ha compiuto il primo stadio della sua operosità, e prende le vacanze d'uso, che si prolungheranno probabilmente sino al 15 gennaio.

Nella seduta di ieri, il Presidente ordinò che venisse fatto l'appalto nominale per constatare se la Camera fosse in numero, e che i nomi degli assenti fossero pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Dunque vedete che si calcola sulla diligenza dei Deputati, e che si vuole costringerli ad essere diligenti dandone occasione agli Elettori di sapere se o meno adempiono al proprio dovere.

Le Commissioni lavorano, e sarebbe lungo il discorrere. Vi dirò solo che la Commissione per le incompatibilità parlamentari troverà molti ostacoli prima di accordarsi sulla Relazione di codesto Progetto di Legge, perché non pochi sono gli oppositori. Egual difficoltà incontrò la Commissione generale del Bilancio a proposito de' nuovi organici, ma alla fine si prese la decisione di stanziare per essi due milioni e 600,000 lire, rimettendo ogni minuta discussione al bilancio definitivo, e così poi capo d'anno patran vennero applicati. È d'una terza Commissione vi parlare volentieri, perché di massimo interesse per il lavoro in generale e per le classi popolari, ed è quella che deve occuparsi degli istituti di previdenza, a cui l'altro ieri l'on. Romanelli lessse una dotta e diligente Relazione sulle condizioni delle Società di mutuo soccorso in Italia e sulla questione del loro riconoscimento legale. Ma, quando verrà stampata, ve ne manderò un'esemplare, e Voi stessi giudicherete della serietà di codesti studi.

Come potete immaginarvi, qui si tien disto allo *coss d'Oriente* e alla Conferenza di Costantinopoli con quell'interesse che merita argomento cotanto rilevante e che si collega col problema della guerra o della pace. E più troppo l'on. Melegari non è

progressista. Ormai le Nazioni, compulsato da questa idea, indirizzano le loro forze ad attuarla secondo costituzissimi mezzi. Ed è fatale codesto svolgimento, né v'ha forza umana che arresti l'umanità in suo cammino!

Riguardo allo *finanziere* dell'Italia, gli opponevoli D'opretti e Minghetti, hanno detto l'altro giorno concordi che ci abbiam guadagnato nel credito tanto all'interno che all'estero; quindi non c'è ragion di dolersi dell'anno che muore. E riguardo alle finanze de' contribuenti e de' travetti, un inneggiamento si ottenne, e se ne aspetta viennipò, a ingrosso superlativo. Che si potrebbe pretendere? Forse la scoperta di tesori nascosti che rimetteressero in corso sulla piazza l'oro e l'argento dei tempi del Re Agamenone? Un po' alla volta, e pagati i debiti della libertà e della indipendenza, si renderà possibile eziando una parziale diminuzione nell'imposta. Intanto ci si pensa alla perequazione, e si vuole un pochino di umanità nello esigibile. Intanto si pensa a togliere il corso forzoso, e ci si pensa seriamente, e non per burla. Dunque nella *partita finanziaria* il 76 lascia buoni ricordi, e belli auguri pel 77.

Che se su giustizia tentare un alleviamento alla sorta dei travetti, è chiaro come tutto, ad un tratto non si potranno operar miracoli. Dopo tanto premezza, che d'anno in anno segnavano altrettante disillusioni, qualcosa finalmente si è fatto nell'ultimo scorso del 76. Ansimo dunque, poveri travetti! Per voi la *riparazione* verrà; quindi non avrete più

poi momento in caso di badarci, perché ammalato, ma non senza speranza che possa tornar agli affari, come non credevansi giorni fa. Però con Melegari o con altri, è certo che l'Italia non mancherà di serbaro la sua dignità nei rapporti internazionali.

I curiosi seguono i passi del figlio di Napoleone o dell'ex-imperatrice che trovansi qui festeggiati dall'aristocrazia, ma io non ho tempo da essere curioso. Vi darò pertanto una notizia che si attiene con le condizioni generali della nostra politica interna, ed è che al Vaticano (e dicesi in seguito ai consigli dell'Antonelli quando era moribondo) siano più disposti di quanto fossero in passato a trattare col Governo nazionale. Così da ora in avanti i nuovi Vescovi chiederanno l'*ecclesiaturam* al Ministero secondo le formalità prescritte dalla Legge.

Il ritorno dei nostri Deputati.

Gli onorevoli Deputati progressisti del Friuli per le vacanze del Natale ritorneranno tutti fra noi, anche l'on. Fabris che ha preso domicilio in Roma.

Riguardo al conte Papadopoli, sulla cui elezione fu decretata un'inchiesta giudiziaria, non abbiamo domandato se in questo tempo siasi o meno presentato alla Camera. Ma della presenza dell'on. Cavallotto (la cui elezione a S. Vito venne, dopo esame, confermata) ci accorgemmo per aver egli preso qualche parte nella discussione del bilancio.

Sappiamo che i nostri Deputati, quantunque uomini nuovi, ebbero dai Colleghi accoglienza cortese, e che a taluno di loro si offrì già l'occasione di contrarre relazioni amichevoli con parecchi dei più illustri rappresentanti della Nazione. Anche di ciò sta bene che teniamo conto, poiché così avremo il mezzo di far validamente patrocinare gli interessi friulani alla Camera e presso il Ministero.

SULLE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

Debbono o no i pubblici funzionari essere esclusi dalla Camera?

La Costituzione svizzera del 1848 risponde a questa domanda stabilendo all'art. 66 che « i deputati al Consiglio degli Stati, i membri del Consiglio Federale ed i funzionari nominati da questo Consiglio, non possono essere al tempo stesso membri del Consiglio Nazionale ».

La Costituzione degli Stati Uniti d'America nella VI sezione del suo primo articolo, alla sua volta statuisce che « nessun senatore o rappresentante potrà, durante tutto il tempo per il quale fu eletto, essere chiamato ad un impiego dell'ordine civile che fosse stato creato o i cui emolumenti fossero stati aumentati durante codesto tempo; nessuno di coloro i quali occupano un impiego sotto l'autorità degli Stati Uniti potrà esser membro dell'una o dell'altra Camera, finché conserverà il suo impiego ».

motivo di perniciosa nel vecchio costume di dire che de' superiori e de' ministri, e di unirvi costituzionalmente i loro avversari. E la riparazione verrà nel 77... anche perché si fisseranno buone regole per l'ammissione negli impieghi, e non si vorrà più gente oziosa a carico del bilancio dello Stato.

L'anno che muore, lascia in eredità all'anno che nasce, una lunga serie di *Progetti* che rispondono ad altrettanti bisogni del paese. Ditele, voi. L'altro umanissimi, non si è forse manifestata dal Ministero progressista e progettista la buona volontà di soddisfare a tutti i proclamati bisogni? Ditele voi: e che potevasi aspettare di più? Dunque, anche sotto codesto aspetto, sarebbe giustizia il continuare a lagnarsi, e sarebbe logico il dubbio?

Il 76, pur nel campo dell'industria e della cultura italiana, meritò il titolo di felicissima. Ogni giorno nello nostro effervescente abbiamo veduto registrare qualche novità utile. Moltiplicati i mezzi del comune benessere; aperti a tutti l'adiuto di manifestare le proprie attitudini e di allevarsi; combattuti i pregiudizi e l'ignoranza, e aperto le fonti del progresso intellettuale.... Dunque anche in questa partita con le statistiche alla mano si può segnar un guadagno per l'anno 78.

Oh sì, lo comprendiamo che parecchi di voi si diranno dubiosi circa il *progresso morale* della Nazione. La cronaca delle birbone, pur troppo, eziando nel 76 riasci abbondante. Anzi se si ie-

ssaminano dunque le regioni che si adducono per sostenera che i funzionari debbono far parte della Camera e quelle che si mettono innanzi per escluderli.

Coloro che sostengono la prima tesi affermano: i funzionari acquistano coll'esercizio delle loro pubbliche attribuzioni, profonde cognizioni, pratica degli affari, larga esperienza; è dunque bene che il paese possa valersi di costoro eccezionali cognizioni, di costoro esperienze allorquando si tratta del massimo interesse suo, della compilazione delle leggi. E si soggiunge: i Parlamenti nei quali sono ammessi i funzionari vantano discussioni sotto ogni aspetto complete. La Camera francese dal 1814 al 1848, quando i funzionari pubblici occupavano fino il terzo dei seggi, deliberarono leggi così profonde e così chiare, come dopo non è mai accaduto.

Senonché, contro costei argomenti se ne oppongono altri o più forti.

In tutti i paesi nei quali i pubblici funzionari furono dichiarati eleggibili, s'ebbe lo spettacolo di vederli, stretti in compatta falange, votare sempre e ad ogni costo in favore di tutti i Ministeri dai quali dipendevano. Così avvenne tra noi, e tra noi pure s'ebbe lo spettacolo dell'accanimento de' pubblici funzionari onde aver uno scanno in Parlamento; s'ebbe lo spettacolo doloroso di magistrati che non insegnavano, d'ufficiali che non compivano il loro servizio, perché compresi in quel 101 deputati impiegati, che come massimo assentono la legge.

La dottrina e l'esperienza de' pubblici funzionari, se poteva esser rivolta a vantaggio dell'opera legislativa, veniva però così a mancare a quella indispensabile del disbrigo degli affari, all'insegnamento dei giovani destinati a prender parte un giorno alla cosa pubblica. E all'obbligo che le leggi riescano migliori quando fra i deputati ci sono distinti funzionari, si risponde ancora che si potrebbe ottener costoro effetto affidando al Consiglio di Stato la redazione delle leggi. Si nota in fine che i rappresentanti al Parlamento, avendo la missione di sindicare l'opera governativa, quando riuniscono le funzioni di deputati e di impiegati, dovrebbero controllare sé stessi.

Abbiamo così esaminate le ragioni che si accaniscono a favore e contro i deputati impiegati, e ci pare che queste ultime siano prevalenti. Non crediamo utile però la totale esclusione de' pubblici funzionari dalla Camera, perchè così si impedirebbe alla Nazione di ricompensare qualche segnato servizio, qualche ingegno veramente superiore, e si porrebbbero eumuni funzionari nella dura necessità di rinunciare all'onore di esser rappresentanti della Nazione o di abbandonare il posto che occupano con soddisfazione di tutti e che è fonte per loro di legitimo guadagno.

Ci par quindi ottimo il progetto di legge presentato alla Camera dall'onorevole Ministro dell'interno sull'incompatibilità parlamentari, progetto ispirato alle idee manifestate dalla Sinistra fin da quando era Opposizione.

Il numero de' deputati impiegati si trova limitato dal quinto, al decimo del totale de' deputati. Non potranno dunque più essere 101 come finora, ma soltanto 50 i pubblici funzionari rivestiti della rappresentanza nazionale, ed in questo numero sono

nesse dietro soltanto a quella, e si considerasse soprattutto la gravità di certi fatti, si dovrebbe decidere aver noi non poco scapitato. Ma, adagio, Lettori, nel sentenziare così. Un giudizio giusto non potrebbe ricavarsi se non in seguito ad essere minuto ed imparziale, e lors quando tutta la cronaca dal bono ci fosse palese, la quale è meno chiazzosa della cronaca del male. E' perciò un calcolo matematico è difficile ad istituirsi, orsù siamo ottimisti e riteniamo che nel conto complessivo eziando in codesta partita del *progresso morale* l'Italia sia a buon punto. Infatti alle cause devono corrispondere gli effetti; or-sappiamo quanti buoni geroci sieni gittati in terreno secondo... ed i frutti saperli vorranno. Già nel 76 qua e là ne cogliemmo, e magari sieno coglieranno nell'anno prossimo.

Dunque con gratitudine per quello che ci hanno, salutiamo l'anno che muore. Politicamente, economicamente, moralmente esso fu un anno glorioso. Certo è che la vita continuerà ad essere una lotta. Ma d'oppunto dalla lotta che le intelligenze elate ed i nobili cuori ricevono impulso a quell'assidua cooperazione al perfezionamento umano, che sta quale ultimo fine della nostra specie. Lotti dunque e speranzosi volgiamo lo sguardo all'avvenire, che per l'Italia sarà splendido e degno della nostra fede.

compresi i nove ministri e i loro nove segretari generali.

L'on. ministro propone dunque più noi vediamo possibili impegni, ridotti realmente a 32, se si fugge da questo numero i 18 tra ministri e segretari generali, non possono essere compresi che il Presidente della sessione della Corte dei Conti; il presidente del Consiglio di Stato; i primi presidenti dello Cottolappello; i membri del Consiglio di Stato; i consiglieri di Cassazione; e uno poi assolutamente escluso dalla Camera i concessionari, sub-concessionari direttori, amministratori o partecipanti a imprese nelle quali si direttamente impegnato il carcere dello Stato.

Così l'on. ministro dell'interno, dopo aver rimuovuto con l'abolizione degli annunci ufficiali all'appoggio di gran parte della stampa, si prepara ora, per bene supremo del paese, a privarsi di quel forte e sicuro appoggio di cui disponevano largamente i suoi predecessori; così l'on. ministro dell'interno, mentre s'ispira alle più sage dottrine costituzionali, rispetta pure le categorie dei più elevati funzionari pubblici; e risponde ancora una volta a coloro che dicevano che la Sinistra, come la Destra, promette riforme, ma non ha il coraggio né il saperne per attuare, ed a quegli altri che per allietare le popolazioni schiamavano che i Progressisti minerebbero gli ordinamenti tutti dello Stato, senza riguardo per alcuno, dimenticando, quando fossero al potere, le doctrine liberali, che sostenevano come Opposizione.

RITORNO DA PALERMO del Senator commendator Zini.

I Giornali dell'Opposizione gongolano per la gioia, e si consolano delle tante sconfitte col ripetere da quindici giorni che l'on. Zini dalla Sicilia ritorna nella penisola con un bel fiasco.

L'on. Zini, coltare alla stampa un giudizio storico intorno le gesta del Partito moderato, si avvia attirato, non solo l'antipatia, bensì l'odio profondo di tutti i corosi di quel Partito. Quindi appena nominato Prefetto di Palermo, se ne fa un grande scalpore. E la ginnasio, teatrò d'essere frammezzato a non pochi potenti nomi, che non gli risparmiano insidie ed insulti; e forse anche, a scrediare il Ministero di Sinistra; quelli che più dovevano coadiuvarlo, di nascosto gli incepparono l'azione. Quindi nessuna meraviglia per noi, se, dopo alcuni mesi di lotta segreta con troppo difficoltà, egli abbia rinunciato a continuare la prova, e lo stesso Ministero reputò utile di esperimentare altri mezzi.

Ma tutto ciò non deve trarre alla conseguenza che l'on. Zini sia un funzionario disperato, come cianciano i Giornali del Partito moderato. Infatti si giudici sempre arduo l'ufficio di Prefetto a Palermo; per la Sicilia si ritiene ognora che provvedimenti straordinari fossero necessari, anzì si mandò una Commissione a visitar l'isola e a far un'inchiesta minuziosa; infine si statutò di proceder a studiare se fosse possibile qualche manco radicale rimedio. Ebbene, la prova non riuscì, e oggi si vuole inviare a Palermo un funzionario energico che provveda, anche giovanilmente di poteri eccezionali, alla sicurezza pubblica di tutta l'isola; e noi ci anguriamo che egli riesca a fare quanto, secondo le voci che corrono, non sepe fare l'on. Zini. Ma se non riesce Luigi Zini, egli è forse logico attribuirgliene la massima colpa? Non si avevano anche altri provati senza conseguire il desiderato effetto? Non si proclamò forse sempre ardita la prova? E se non riuscire in ciò ch'è arduo, sarà forse giudizio di pocherza d'uomo o d'ingegno?

Ma quand'anche un Prefetto, il quale non fosse scrittore di cose storiche com'è Zini, avesse dato migliori risultamenti nella missione difficile, si direbbe per ciò giustificare tornar oggi ad invettive non solo contro Zini Prefetto, bensì eziandio contro Zini scrittore. E codesto inasprimento di censure avrebbe forse origine dal pregiudizio, per ciò che gli uomini dotati di ingegno letterario si usavano volgarmente di giungulari inetti ai civili negozi? Ovvvero con le amplificare il fiasco dell'ex-Prefetto di Palermo, si tende a criticare le buone intenzioni del Ministero, che gli affidava il difficilissimo incarico?

In tutti i casi non approviamo il contegno: di diarii moderati, e tanto più che non una, ma cento volte que' diarii deploraroni il malezzo di noi italiani di vituperarci, di stimarci poco, e meno di quanto ci stimano gli stranieri.

Luigi Zini (sa pure) non riuscì nella prova qual Prefetto di Sicilia; ma nel Consiglio di Stato, e quale scrittore, resterà sempre come uno dei migliori nostri Statisti. Chi può presentargli più d'un volume, in cui stanno raccolte memorie e giudizi sul più vario e bello periodo della storia d'Italia, sarà per certo tenuto per uomo di maggior valore che non i gazzettieri, che oggi gli muovono guerra indegna di costruire bestarde.

dei condannati, dopo aver presentata quella per la libertà provvisoria degli inquisiti, che già funziona. La liberazione dai carcere dei condannati che per uno spazio determinato e non breve di tempo — commisurato alla natura ed entità dei reati — abbiano date prove non dubbio di sincero rivotamento — risponde al convincimento che la riabilitazione dei colpevoli debba esser facilitata con tutti quei mezzi che non si oppongono alle necessità penali e non possono recare nocività alla difesa della società.

L'Inghilterra — paese classico della libertà — ha sancito da molto tempo la liberazione condizionale dei condannati, e la pratica risponde ottimamente alla teoria.

Ne sia prova la statistica che stabilisce evidentemente che il per cento dei reintegrati è di assai al disotto di quanto l'ottimismo più facile può immaginarsi. Ciò prova che la legge in questione restituisce alla società degli uomini guariti. È dunque morale ed umanitaria la legge, e l'Italia deve accoglierla con simpatia.

Vi ha poi un altro importante risultato, molto apprezzabile, e si è la questione economica.

E certo che questa legge liberando le carceri da molti detenuti, andrebbe di molto a diminuire quella spesa per mantenimento e per personale di custodia, che troviamo inserita nel bilancio con le ingenti cifre di più che 21 milioni.

Potrà, ad ottenere che la legge efficacemente risponda ai concetti morali suposti, è necessaria che al momento della sua emanazione essa trovi costituiti i Comitati di patronato per liberati dal carcere.

La società è così fatta, che mostrasi sinceramente sospettosa in fatto di riabilitazione. L'omo una volta colpevole è abbandonato a sé stesso; vera Valjean — si negano a lui tutti i mezzi che servono a difenderlo da tutti i bisogni, a cui sarà di necessità chiamato a provvedere col delitto.

Queste nuove colpe lo dovranno esprire la società, perché sono sua natura.

Se in questa voce il prigioniero liberato troverà alla sua uscita dal carcere i Comitati di patronato che lo guideranno e lo aiuteranno, potremo dirgli ancor fare un uomo onesto.

La società allora avrà fatto il suo dovere, perché avrà salvato un fanciolo.

In questo solo caso la legge dell'on. Mancini si presenta completa, senza pericolo e senza lacune.

L'onorevole ministro Nicotera, alla costituzione dei Comitati di patronato pensò fino dai primi giorni del suo governo; però le città male risposero al suo appello, se tutte vi si presiarono con quella inerzia che rimproveriamo alla città nostra.

Noi salutiamo come umanitaria e liberale la legge proposta dall'on. Mancini, ma nello stesso tempo duvidiamo perché, sollecitamente e con tutta energia di buon volere, siano fondati ovunque gli accennati necessari Comitati di patronato.

IL CONSORZIO PER LEDRA.

Martedì, 19 dicembre, i Rappresentanti dei Comuni, il Deputato provinciale dottor cav. Jacopo Moro e la Commissione promotrice del Canale del Ledra convennero a un'adunanza in Udine, nella quale fu dichiarato costituito il Consorzio e venne eletto un Comitato permanente per tutelarne gli interessi. Questo Comitato risultò (oltreché dei membri della Commissione promotrice, che per l'atto fondamentale ne farà parte, sino a Canale eseguito e collaudato) del suffolato on. Moro rappresentante la Provincia, del sindaco di Udine conte Prampero, del nob. Orgnani Martina delegato del nostro Consiglio comunale, dei sindaci di Codroipo, Daniele Moro, di Rive d'Arcano conte d'Arcano, di Gonars dottor Antonio Mono e di Martignacco nob. Francesco Dociani.

Il verbale della costituzione del Consorzio venne rogato per atti del notaio dott. Pantaleo Aristido.

Poi il Comitato del Consorzio passò alla nomina del suo Presidente, e riuscì proclamato il sindaco di Udine conte Prampero, e subito si diede corso alle pratiche tanto volte preannunciate per dare principio ad un lavoro di cotanto interesse provinciale.

Quattro nuovi Consiglieri scolastici.

Più volte in queste pagine abbiamo fatto menzione dell'onorevole Consiglio scolastico provinciale, e ogni volta per noi si espresso il desiderio che venisse riconosciuto e riformato.

I soli costituiti come sono i Consiglieri scolastici, giovano poco allo scopo della istruzione, principalmente per la incompetenza scientifica di parecchi dei loro membri. Poi non di rado i Prefetti si trovano in contrasto coi Provveditori; poi, se in un Consiglio siude qualche membro influente presso il Ministro, questo membro acquista tanta propensione da mettere spesso in sacco Prefetto e Provveditore... E ve ne sarebbero ragioni ben altre e serie per provare la verità della nostra affermazione! Se non che la riferirà non può aspettarla che dal Potere legislativo; o quando che sia, i Consigli scolastici provinciali ver-

ranno anch'essi riformati. Il Ministero liberale deve pensare a ciò; o, non avendo profitto un Progetto di legge, rimetterà in vigore, su cedesto punto, la Legge Casati manco inoperetta dell'ordinamento presente.

Or sembra che l'on. Coppino non sia alieno dal riconoscere la preferibilità di qualche articolo della legge Casati a proposito dei Consigli scolastici. Quella legge esige la competenza scientifica nei Consiglieri, quindi ammette nel Consiglio per diritto i Direttori o Presidi degli Istituti d'istruzione media esistenti nel capo-luogo di Provincia. Infatti il Consiglio principale ha l'incarico d'invigilare sulla Scuola e sui maestri elementari, e solo per eccezione troverebbe la rapporto con i Licei ed i Gimnazj, e con le Scuole tecniche, e non ha alcun rapporto con gli Istituti tecnici. E che il Ministro Coppino tenga conto della competenza scientifica lo deduciamo dal fatto che, giorni fa, conferiva l'ufficio di Consigliere scolastico provinciale al cav. avv. Poletti Preside del nostro Liceo. Insieme a lui nominava l'avv. Paolo Billia, mentre l'onorevole Deputazione provinciale (ei per Legge spetta la nomina di due Consiglieri) eleggeva il nob. Mantica Nicolò ed il conte cav. Giovanni Groppeler. Duaque tre nuovi Consiglieri, ed uno riconfermato (il Mantica).

Ma se noi troviamo convenientissima (sia pure quale eccezione alla consuetudine) la nomina del cav. Poletti fatta dal Ministro, non sarà inutile che diciamo due parole intorno la nomina degli altri Consiglieri, e sui Consiglieri asciti di carica.

Scadeva di carica il cav. Pele, ma dopo un decennio di molte e svariassime cure dedicate (corre' d'arcinoto in tutto il Friuli) al ramo dell'istruzione pubblica, per le quali cura il plauso dei suoi amici gli procurò nomea di patrono degli studi. Quindi, dopo dieci anni così bene spesi in vantaggio dell'istruzione, era convenevole e giusto che egli potesse godere almeno d'un momentaneo riposo, e lasciassesse ad altri l'ufficio. Scadeva di carica il conte di Prampero; ma siccome egli è altrettanto direttore del Collegio Uccellis e come Sindaco responsabile dell'istruzione delle Scuole dipendenti dal Comune, anche a lui spettava di diritto a un po' di riposo, e oggi gli sarà facile accudire agli altri jucarichi senza avere per soprappiù l'incomodo di sedere nel Consiglio scolastico, dove non di rado ebbe a riconoscere che, per chi ha molte cariche, sorgono difficoltà e collisioni di doveri o di diritti. Scadevano di carica l'avv. Putelli ed il nob. Nicolò Mantica, e la Deputazione non riconfermò il primo, bensì il secondo di questi signori. Eppure nell'avv. Putelli, per consenso di quanti li conosciamo e delle Autorità che si trovano in rapporto con lui, esiste, più che in altri, la competenza scientifica per farsi bene qual Consigliere scolastico, e di più l'avv. Putelli non è al presente aggravato da incarichi come è a notarsi di qualche altra cittadino. Se poi che l'avergli sostituito il conte Groppeler porrà significare ch'è pensiero dell'on. Deputazione di mutare di tratto in tratto coloro, che ad essa spetta di eleggere. E la preferenza data al nob. Mantica piuttosto che all'avvocato Putelli, dipenderà forse dall'ammirazione, verso il primo, e dall'esere stato il secondo per troppi anni Consigliere scolastico.

La nomina dell'avvocato Paolo Billia, venuta dal Ministro, deve aver avuto origine dall'interessamento da lui preso, in Consiglio comunale, per l'istruzione elementare e per l'esatto e cosciente adempimento della Legge. E i nostri Lettori ricorderanno come l'avv. Billia sia stato membro di una Commissione per la riforma del Regolamento dello nostro Spazio comunale insieme al cav. Poletti. Noi ci ricordiamo di avere udito il Billia in quella seduta del Consiglio, in cui il citato Regolamento venne discusso, e ci apparve così versato nella Legge scolastica e padrone dell'argomento, che più non potrebbe essere un Provveditore agli studi. Quindi se a lui, già aggravato da parecchi incarichi, il nuovo ufficio non riesce grave, noi non abbiamo motivo a ricongenerci che la parola del Billia potrà tornar utile nella tornata del Consiglio scolastico, specialmente a tutela della Legge e a protesta contro ogni specie di favoritismo.

Ciò promesso (ed omettendo di dire qualche altra cosa), esprimiamo il voto che un'altra volta chi deve eleggere o proporre, consideri meglio la convenienza di dividere al più possibile gli uffici, e di non accumulare in uno stesso cittadino uffici gerarchicamente concessi. Così esprimiamo il voto che tra una nomina e l'altra (d'acchè per esempio l'ufficio di Consigliere scolastico è duraturo per un triennio) si lasci correre per consuetudine un po' di riposo, venendo alla rielezione soltanto eccezionalmente, e quando a ciò si dovesse venire per singolare competenza scientifica dell'eletto, come sarebbe il caso per il cav.

Ciò promesso (ed omettendo di dire qualche altra cosa), esprimiamo il voto che un'altra volta chi deve eleggere o proporre, consideri meglio la convenienza di dividere al più possibile gli uffici, e di non accumulare in uno stesso cittadino uffici gerarchicamente concessi. Così esprimiamo il voto che tra una nomina e l'altra (d'acchè per esempio l'ufficio di Consigliere scolastico è duraturo per un triennio) si lasci correre per consuetudine un po' di riposo, venendo alla rielezione soltanto eccezionalmente, e quando a ciò si dovesse venire per singolare competenza scientifica dell'eletto, come sarebbe il caso per il cav.

Del resto ognuno, senz'altre parole, comprenderà da sé il significato della nomina dei citati quattro Consiglieri scolastici. Noi desideriamo che il Prefetto, il Provveditore e la famiglia dei maestri abbiano ad esserne contenti. Ma ripetiamo, lo saremo eziandio noi,

torquando i Consigli scolastici saranno riformati in modo da giovare di più alla buona amministrazione delle scuole.

Avg.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Da Sandanello un amico cortese ci invia un almanacco edito dalla tipografia Pollarini. Esso è intitolato *Il Furian*, e costa soltanto 50 centesimi. E lo raccomandiamo al Pubblico, e pregiamo i nostri Soci e Lettori a raccomandarlo. Infatti l'Autore di questo nuovo Almanacco segue le orme tracciate dal signor Del Torre col suo *Contadinel*. L'Almanacco è scritto in lingua friulana, quale la si parla nella amissima Terra di Sandanello, e contiene notizie utili, e buone massime civili, igieniche ed agricole. Insomma è un lavoruccio dedicato all'educazione del popolo delle campagne, che eziandio in Friuli, come altrove in Italia, abbisogna ancora dalle cure di scrittori filantropi. Quindi nel numero de' veri amici del Popolo poniamo volentieri l'autore del nuovo Almanacco, cui con queste parole abbiamo voluto dare il benvenuto e fare i migliori auguri.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Un avvocato e i suoi clienti. — Un avvocato celebre per le sue brillanti arringhe alla Corte d'Assise, aveva invitato a pranzo un amico. Seduti insieme a mensa, l'avvocato emerigono le qualità dei vini, regalo dei suoi clienti, si esprimeva così:

«Questo vino è un furo con cotta; quest'altro è una diserzione; questo qua è un falso in scrittura pubblica... eccellenze; quello là una grossa zia a mano armata con fermento... molto spiritoso; ecco qua un mancato assassinio... asciutto, vecchio e gustoso...».

Arriva la minestrina ed allora soltanto l'avvocato si avvede della mancanza di posate.

— Impiccio! esclama battendosi la fronte... ho dimenticato il tosse dall'arrabbiato. Tengo tutto chiuso... — Capisco, osserva l'amico, tomi la visita dei tuoi clienti.

La pelle dell'Orso. — Da un giornale di Milano: «Un giovinetto che trae una vita sciopera, ed a figlio d'un padre sciopera del pari, sole mandare in pace i suoi creditori col far balenare loro la speranza dell'eredità. Una vecchia, che abita in via Orsa e che passa la vita a far risparmi ed a preparare una pingue eredità al suo nipote. Ieri l'altro gli vira detta che la zia è morta: accorre e trova la vecchia distesa sul letto, ancor calda, ma senza vita. Il tenero nipote corre tutto festoso all'Ufficio dello stato civile per notificare la morte. — Son io l'erede!, gridava egli: io solo, povero dond'è lui voleva tanta bene, che è morta proprio adesso che non sapevo più come cavarmela per i debiti. — Ha l'attestato del medico? chiede l'impiogato che registra i decessi.

— Io? no, non ancora; ma corro a procurarmelo. — Ed infatti, vola da un dottore, lo prende con sé e lo condisce alle casse della zia. Il medico lo tocca il polso ed esclama:

— Ma è viva! vivissima! non è che un semplice deliquio. — A quella notizia di vita, poco mancò non cadesse morto il nipote; ed infatti là povera vecchia, di la poca anni gli occhi, e ritornò in se stessa fra le braccia del disperato coniugio, al quale il medico diceva per consolatorio:

— Non si disperri! vedrà che la porteremo fuori anche questa volta! E si robusta.

Un moreato clandestino di schiave a Costantinopoli. — Traduciamo e riassumiamo la lettera del corrispondente del *Qaidois*, che sollevò tanto rumore giorni or sono:

Io ero in un caffè vicino alla Moschea del Sultano Mehmet, assieme ad un egiziano, figlio di un alto funzionario di Alessandria, il quale desiderava comprare una schiava bianca. Egli perciò aveva usata la precauzione di avvertire un mercante, chiamato Messond (lassiri), perché allestisse per domenica la mostra. Il trafficante di carne umana venne egli stesso la mattina a verificare l'autenticità degli ordini trasmissigli.

Partimmo in carrozza; giunti presso la moschea di Mehmet, il cuochiere infilò una serie di vestiti gli uni più stretti degli altri, finché vicino alla porta di Adrianopolis, alla estremità della città, dovemmo smontare nel fango, e penetrammo a piedi in un quartiere vicino al sobborgo di Eyonb.

Entrammo in una casa che aveva tutte le finestre sulla via ermeticamente chiuse. Introdotti nel salottino (camera riservata agli uomini) fummo ricevuti da certo Gassirgi Messond. Piccolo, secco, aggraziato, ralle la barba ed i baffi, lo si sarebbe creduto uno monsignor d'Egitto, se gli occhi piccoli, neri e scintillanti non avessero tradito un filo d'assistenza solo sostenuta dall'ardente sete del lucro. Mentre prendevano il caffè, fumavano le spagnuole offerte come di prammatica, un giovane cinque di circa quattordici anni, venne a mormorare qualche parola all'orecchio del trafficante, il quale accennò affermat-

RAPORE DI UMANTARIE.

L'on. ministro Guarasigilli presentò alla Camera un Progetto di Legge per la liberazione condizionale

ivamente, e voltosi verso di noi disse: *Bouyonroux* (permesso). Ci alzammo e penetrarono in una stanza ammobigliata come tutte le stanze turche. Il mercante gettava degli sguardi diffidenti, come diceva: costui fui puro sospetto.

Un lungo divano alto un piede girava tutto attorno la stanza che aveva il pavimento coperto di stuoie e tappeti. Sul divano erano sedute due schiave bionde, due circasse vestite del loro costume e tre altre schiave, due nere ed una bianca. Una delle circasse poteva avere dieciott'anni, l'altra appena quattordicenne aveva i capelli castagni chiarì, lunghe ciglia, che adombavano occhi d'una cilestro liquidiestimo, la voglia sottili e svolte, ed un'aria di melancolia che non faceva ressentire una bellezza di primo ordine. La sua compagna meno bella, aveva un'altra attrattiva.

Insomma il *kemendje* (violinista turco), cuciva, stirava e possedeva tutto le qualità di una buona massai. Aveva una stupenda capigliatura che le scendeva fino ai ginocchi, ci guardava con un'aria abbastanza disinvolta, e pareva desiderare che l'egiziano la comperasse.

La più giovane passeggiava nelle mani la faccia, palma fissava ostinatamente la strada. Messoud si faceva con calore ammirare tutte le perfezioni di quelle belle creature, brancolandone con una mano nera e scarna sopra il loro corpo bianco e vellutato. Cominciava a perdere, mio malgrado, il sussiego, e Messoud aggrottò il ciglio, osservando il mio mediocre entusiasmo.

Il mio compagno, accortosi del mio imbarazzo, volle abbreviare la visita o dopo un'esame superficiale delle schiave ritornammo nella sala dove venne discusso il mercato. La giovane circasse stimata 200 lire turche, la sua compagna 100, una georgiana 120.

L'egiziano, trovandole troppo care, si limitò a prenderne per 38 lire turche la più giovane delle nere, che poteva avere 28 o 30 anni. Il mercato concluso, prendemmo di nuovo il caffè a fumammo le spagnoline, e finalmente raggiungemmo la carrozza. Uscendo da quella casa, mi parve di essere sollevato da un peso di mille lire.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Il pesatore del Macinato. La Commissione istituita dal ministro delle finanze è chi si è adunata d'ordinario a Firenze per lo studio e la determinazione del miglior pesatore, ha già quasi interamente compiuto i suoi lavori. L'esperienza manifestata dall'on. presidente del Consiglio di aver scoperto questo strumento pare oggi verificata. La Commissione avrebbe dato la preferenza al pesatore di uno svizzero tedesco, che è un valente meccanico pratico ed ha nella Svizzera un'officina rinomata di precisione. Il pesatore da lui presentato che fu esperimentato a lungo dalla Commissione e modificato per consiglio di essi, in alcuni punti, avrebbe raggiunto ora tutte le condizioni necessarie per corrispondere all'esatta soluzione del problema. La Commissione avrebbe proposto al ministro per il prezzo di 50,000 lire il pesatore di questo meccanico svizzero e ne proproposto la costruzione di un ventinaio, a titolo di prova definitiva, da applicarsi nei principali mulini o dove vi fossero forte contestazioni tra i magazzini e l'amministrazione. Il costo dei pesatori sarebbe maggiore degli attuali contatori, si dice risulterebbe in ragione media, applicato alla macina, in 250 lire cadauno.

Il pesatore raggiungerebbe l'effetto di una perfetta giustizia nella distribuzione della tassa e darebbe una maggiore entrata allo Stato, valutata in modo diverso fra i 10 e i 20 milioni. I più sperano che la cifra di 15 milioni, i quali rappresenterebbero la quota minore pagata da alcuni magazzini divisa fra essi e i contribuenti. Tratterebbe dunque di riscuotere la tassa con maggiore *equità, intensità e rigore*.

Se il giudizio della Commissione è esatto (del quale danno speranza i tecnici che la compongono), la percezione della tassa del macinato con uno strumento meccanico avrebbe raggiunto la perfezione desiderata, e le speranze concepite dall'on. Sella, dal 1864, si sarebbero pienamente realizzate.

Il meccanico svizzero adopera già da molto tempo una specie di pesatore costituito per grandi mulini alcuni proprietari tedeschi, i quali con esso scontano la entrata del grano e la uscita della farina.

Produzioni artificiali. La chimica scoprse un impiego nuovo ed interessante dei pomi di terra, altri vegetali.

Si stacca il pomo di terra, e si fanno acquare per circa trentasei ore nell'acqua acidula a 8 per cento di acido solforico, si lavano bene nell'acqua ordinaria, e quindi si seccano con carta, poi nella sabbia calda (comprimendoli contemporaneamente), durante alcuni giorni sopra lastro di piombo, o di gesso che si rincalza giornalmente, si tiene una eccellente imitazione della schiuma di latte, che si lascia facilmente scolpire, senza richiedere una'alta temperatura.

Il prodotto prende durezza, maggior bianchezza elasticità, quando si aggiunge all'acqua 3 per cento di soda, invece dell'8 per cento di acido solforico; e se, dopo la macerazione dei pomi di terra in questa soluzione di soda, si fanno bollire l'acqua carica del 19 per cento di soda, si ottiene una sostanza somigliante al corno di cervo, si può utilizzare per manichini di coltellini, ecc., e rope possono rimpiazzare i pomi di terra per la produzione del corno artificiale; finalmente si

ottiene un corallo artificiale di qualità eccellente sostituendo le carote ai pomi di terra. I giornalisti possono ottenere più corallo che non ne esista nei fondi sottomarini.

FATTI VARI

Processo colossale. — Si prepara allo Assise d'Ancona un colossale processo, per delitti commessi in epoca assai remota e di cui solo più tardi si potranno scoprire gli autori.

Non meno di 50 gravazioni, e di 100 fatti con più qualifiche, saranno in eccezionale processura, nella quale sono coinvolti ben 110 accusati. Uno di questi, Domenico Guerrini, ha più di 100 imputazioni: Virginio Pasquale, non meno di 70; Pio Cesareo, circa 40; Guerrini Geremia, 37; Guerrini Giuseppe, 30; altri sei accusati hanno da 18 a 28 imputazioni, e quarantacinque accusati hanno una sola imputazione; quindi ne hanno due; infine i rimanenti trentanove giudicabili sono chiamati a rispondere di imputazioni che spaziano tra le 8 e le 18.

Con saggio accorgimento, ed al doppio scopo di non rendere eccessivamente gravoso per l'orario le spese di questa causa, od al tempo stesso di farne sentire men grave il poso ai giudici che la sorte chiamerà a prestare servizio nei lunghi dibattimenti, venne il processo diviso in sette parti, ciascuna delle quali occuperà una quindicina intiera.

Ognuno dei sette gruppi di processi comprende A non meno di 19 e non più di 25 fatti criminosi; come non meno di 20 o non più di 38 saranno gli accusati da giudicarsi in ciascun gruppo. Ed anche il contingente ordinario delle cause criminali non avesse a soffrire ritardo, il signor procuratore generale con provvidio consiglio fin da qualche mese propose ed ottenne la istituzione per reale decreto di una Corte d'Assise straordinaria.

Basò dire che la spesa autorizzata dal Governo per la stampa ressa indispensabile tanto della sentenza quanto dell'elenco d'accusa, fatta colla massima economia; e nel numero di esemplari strettamente corrispondente al bisogno, ha ecceduto le lire 800.

La nuova circoesercizione militare del Regno. — Ecco le basi principali su cui è fondato il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro della guerra alla Camera, intorno alla circoscrizione militare territoriale del Regno:

A norma della legge 30 settembre 1873, questo conta presentemente numero 7 Comandi generali, stabiliti a Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona, e 18 Comandi di divisione territoriale, stabiliti in Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Mossina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Palermo, Torino, Verona; più 3 Comandi stabili di presidio, a Cagliari, Massa e Venezia.

Contano coi 61 Comandi di distretto militare, classificati in tre categorie secondo la popolazione e l'importanza dei punti in cui hanno sede.

Ora, secondo il nuovo progetto, i Comandi generali verrebbero aumentati fino a 10, ossia se ne istituirebbero tre altri a Bari, Bologna e Piacenza; i Comandi di divisione diventerebbero 20, creandone altri 4; e si istituirebbero altri 26 Comandi di distretto, portandone il totale a 87.

Di istituzione affatto nuova sono 20 ispettorati di distretto, a cui si destinerebbero altrettanti maggiori o colonnelli anziani; si aumentano pure 4 direzioni di commissariato militare, 2 direzioni di sanità militare, e si accresce il numero delle direzioni d'artiglieria e genio in armonia ed in proporzione dei Comandi generali e dei Comandi di distretto.

Questo nuovo ordinamento non richiedrà aumento di sorta nel bilancio della guerra, e potrà quindi essere attuato senza recar aggravio all'erario e ai contribuenti.

L'Istituto topografico militare italiano ha divulgata per le stampe una pubblicazione, approvata dal ministero della guerra, col titolo: *Brevi cenni illustrativi intorno alle più rimarchevoli produzioni cartografiche moderne italiane ed estere.*

È un bel fascicolo di 42 pagine, con una tabella, al fondo, dei segni convenzionali stradali, addottati nelle principali carte topografiche pubblicate in Europa: cioè in Italia, Asia, Austria-Ungheria, Baden, Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Portogallo, Prussia, Russia, Slesia, Spagna, Svezia, Württemberg.

Questa tabella porge allo studioso facile mezzo per riconoscere come se avesse davanti un dizionario speciale, i segni convenzionali; onde sono indicate le comunicazioni stradali nelle carte dei singoli Stati europei.

Il testo consiste in una rassegna breve e succosa delle più rimarchevoli carte ufficiali di regioni europee, pubblicate finora o in corso di pubblicazione: e comprende le più minute e particolareggiate indicazioni a ciascuna carta spettante.

Riguardo alla Turchia, si trovano citate nell'opuscolo le carte di parziali regioni, reputate più meritose di speciale menzione.

Precipuo scopo della pregevole ed accurata pubblicazione di cui parliamo quello è di far conoscere così ai militari come a qualsiasi altro studioso di cartografia, il titolo ed i pregi particolari delle carte ufficiali italiane ed estere, che abbracciano, più che altro, il territorio di ogni singolo Stato poli-

ticamente isolato. I cenni inoltre illustrativi o gli imparziali apprezzamenti che in questa modesta rassegna si contengono, forniscano ai cultori delle scienze geografiche il più facile mezzo di conoscere le produzioni cartografiche dell'Europa, e di poter fare una scelta razionale di quelle che all'oggetto speciale a cui essi mirano, più particolarmente possono convenire.

Esplorazioni geografiche. — Si legge nell'*Indépendance belge*:

— Lo ultimo notizie ricevute dal colonnello Gordon che da cinque anni ospita il Nilo superiore, annunciano che questo infantile viaggiatore aveva sperato di essere di ritorno in Inghilterra verso il mese di ottobre e che fu impedito di effettuare questo progetto da una importante scoperta fatta da uno de' suoi compagni, il signor Gessi. Si era riconosciuto che il rapido corso di Tola costituiva una barriera insormontabile per la navigazione del Nilo superiore, obbligando i navigatori a trasportare ogni cosa per terra per la lunghezza di 150 miglia, traverso una regione montagnosa all'estremità di Duffie. Ora il signor Gessi ha scoperto un braccio della riviera, largo 200 yards, che esce con una corrente abbastanza rapida dal Nilo bianco, circa 100 miglia al sud di Duffie.

Il colonnello Gordon si propone di riconoscere il punto di partenza di questo braccio, poiché gli indigeni pretendono che esso si ricongiunga di nuovo col Nilo, dopo un corso sprovveduto di ostacoli: e se questo fosse vero, sarebbe possibile stabilire una comunicazione fluviale tra il lago Alberto-Nyanza e Kartoum. Il colonnello Gordon ha già percorso a piedi un lago abbastanza vasto, lungo 50 miglia, fra Uronduague e Moorli, un po' al nord di Victoria-Nyanza per 10 gradi di latitudine, nord, donde esce il braccio principale del Nilo chiamato Nilo Vittoria, transcorrente dal lago Vittoria al lago Alberto, con una direzione che deve probabilmente riunirsi alla riviera Sobat od alla riviera Asna. Se questo si conferma, una comunicazione fluviale potrà stabilirsi partendo da Vittoria-Nyanza o da Kartoum; in altri termini di Nilo sarà aperto alla navigazione per una lunghezza assai maggiore che non era stato sperato. Nelle lettere giunte in Europa dall'Africa si dice anche afferza il colonnello Gordon efficacemente contribuito alla soppressione del commercio degli schiavi ed allo stabilimento di stazioni militari.

Viaggio al polo in pallone. — Un francese propone di arrivare al polo Nord col mezzo del pallone. Non essendo riusciti tutti gli altri metodi di viaggiare nelle regioni Artiche, bisogna ricorrere, egli dice, all'aeronautico. Solo con questo mezzo si possono vincere le insormontabili difficoltà e provare di traversar le montagne di ghiaccio che sbarrano la strada del desiderato punto, oggetto che si brama raggiungere.

Egli sostiene che il capitano Nares avrebbe potuto raggiungerlo e avviuinarsi al Polo in pochissime ore, se fosse stato provvisto di apparecchi aerostatici. Se poi fosse stato prudente per lui raggiungendo il Polo, di effettuare una discesa è un'altra questione, perché delle difficoltà di siffatta altitudine avrebbero potuto sorgere ai pari che per il viaggio di ritorno; ma in ogni caso egli avrebbe potuto passare sopra e fare quelle osservazioni che potevano difficilmente mancare di essere di grande interesse... o valore. Il signor Stott dovrebbe considerare se invece di cercare di vendere la sua grande invenzione al Principe di Bismarck, non fosse più conveniente per lui di provare la sua utilità per fare un viaggio al polo alla prima occasione.

COSE DELLA CITTÀ.

La assemblea, che si volle chiamare generale, dei Soci del Casino, tenuta lunedì nella Sale del Teatro Minerva, non diede alcun risultato.

Siamo sempre sulla ricerca dei mezzi per uscire da un grave imbarazzo economico; e davvero non sappiamo quali nuove trattative la Presidenza del Casino possa incoarare con la Giunta municipale, che, al postulo, non è in grado di definire niente senza l'assenso del Consiglio. Riguardo al regolare la situazione della Società, noi troviamo la cosa un po' difficile, a meno che non riesca alla Presidenza di costringere ad un atto generoso i Soci che si considerano tali solo perché figuravano nell'elenco, ma che (dopo l'incidente del Palazzo della Legge) non si fecero più vedere. Or la situazione però della Società del Casino ci sembra tali che non è probabile lo scioglimento. Però, dacché si dovranno cominciare ex novo a ricostituire la Società, tanti è redigevo un nuovo programma e un nuovo Statuto. Mancando angeli locali, si potrebbe limitare il numero dei Soci e aumentare di almeno lire 1000 la contributione mensile. Insomma un nuovo Casino; poiché il maggior numero dei Soci del Casino incendiato non potrebbero più a lungo soddisfare agli obblighi senza quel corrispettivo, cui erano abituati.

Oggi, domenica, a mezzogiorno si raduna la Società dei Giardini d'infanzia per udire un Rapporto della Presidenza e per deliberare sul modo di erigere in Pute Mordone la Società stessa. Speriamo dunque che oggi i Soci si troveranno in numero, e non soltanto in trodi come si trovarono domenica scorsa. Infatti, a rendere proprie le istituzioni, non basta contribuire l'obolo, i banchi, o, se necessario seguirle nel loro andamento e curare che vengano saviamente diretti. Molto, non v'ha dubbio, si fece

per l'istituzione dei Giardini; ma molto più rimane da farsi. Anzi, secondo il nostro parere, il trionfo di costessa istituzione lo si avrà soltanto quando il maggior numero dei bambini del popolo vi si addosso.

Le insistenti piogge dei primi giorni della corrente settimana provarono (se mai ci fosse stato bisogno) l'assoluta convenienza che l'on. Municipio e il Nostro Comune stradale della città e le chiaviche secondo il piano prestabilito. E per parlare di un solo punto di Udine, diremo che la Via Villalta ha giorni piovosi è intransitabile, almeno che non si avesse a percorrerla in una barca. E si che in quella via si agglomerano numerosa popolazione, e in essa esistono povero caselle nido della più squallida miseria. Dunque sotto l'aspetto igienico quella via richiede le maggior cure, e duole che si lasci per ultima nel progetto riordinamento. Non ci tolleriamo, non chiavica, a nessuno nuna spesa per mettere i pozzi dalla macchia. Or gli abitanti della Via Villalta pagano le imposte, come tutti i cittadini; quindi vorrebbero che, seguendo il principio della giustizia distributiva, si pensasse, oggi e domani, anche a loro.

Siamo assicurati che nei giorni di grandi pioggio l'acqua penetra nel pianterreno di tutte quelle case, e filtra nelle muraglie, per il che si rondono assai molache. Quindi, onorevole Municipio, incito Consiglio comunale, sarebbe ora che si pensasse anche alla Via Villalta, perché trattasi d'un lavoro propriamente necessario. Pigitonni, si lasci a parte certi lavori di abbellimento, ma a questo ch'è urgente, si preveda al più presto.

Ufficio del Giudice Conciliatore di Udine. — Per tutti coloro che possono avere interesse si porta, a conoscenza che con Decreto N. 407 R. L. d. d. 19 dicembre cor. annuale l'Ilt. sign. Procuratore del Re, venne dal d. Pratore del 1° Mandamento di Udine, autorizzato il messo Comunale Antonio Grigovery a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori ai quali sono addetti; in questa caso non sarà dovere che la metà dei diritti che fanno attribuiti agli uscieri di Pratica.

(*) L'art. 175 dell'ord. Giud. modifionto con la legge 23 dicembre 1873 ultimo capovaro riferendosi agli inserimenti Comuni addetti all'ufficio del Conciliatore così si esprime: Possono anche, ove siano riconosciuti idonei, essere autorizzati dai Pretori, con autorizzazione del Procuratore del Re, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori ai quali sono addetti; in questa caso non sarà dovere che la metà dei diritti che fanno attribuiti agli uscieri di Pratica.

Venne pubblicata la circolare seguente:
* Parecchi pubblici insegnanti dell'oratorio di aprirà una Scuola serale privata specialmente per quei giovani, che, non avendo posto, per circostanze particolari, compiere un corso di studi, si applicherà al commercio od all'industria.

Vi si insegnano le seguenti materie:
* Lo lingue, italiana, francese e tedesca applicata alla corrispondenza mercantile, la contabilità colla tenitura dei libri in partita semplice o doppia, la geografia applicata al commercio, nonché delle brevi nozioni di diritto commerciale e la calligrafia.

Il diritto dell'apertura, il locale o l'orario della Scuola saranno indicati a tempo debito.
Le iscrizioni si ricevono presso il bidello della R. Scuola Teatrale.

La tassa mensile anticipata è di lire 10.
Chi non intende frequentare tutte le lezioni, potrà scegliere quelle materie che più gli converranno. *

Teatro Minerva. — Mercoledì l'Istituto filodrammatico detto "l'ultimo trattamento" di quest'anno rappresenta la commedia in due atti di Scribe: *Tesare e Agisso*. — Tutti indistintamente fecero bene la loro parte, non escluso il Pubblico nell'applauso.

Le gallerie erano straordinariamente occupate da scolti albero di grazioso signorino impazienti di giungere al *dulcis in fundo* del trattenimento. E i loro bei visini assunsero un'aria di giubilo tosto che, finita la commedia, vide sgombrare la platea dalle panche e incominciare le prime balzate di un bel waltzer. I piedini non sapevano star fermi, e scuotendo che se avessero avuto le mani si sarebbero sentiti sbilenco a guisa di indubbi desiderio cui il freno arresta nella precipitosa corsa. Ma i gentili cavalieri non si fecero a lungo attendere, desiosi pur essi di gettarsi spensieratamente nel vorcio della danza.

Riuscì un festino molto animato e che preconizza beno' per prossimo carnevale che batte già alla porta per entrare, ma che sventuratamente quest'anno non può trattenersi molto fra noi miseri mortali, richiamato altrove, e chi sa dove, da affari urgentissimi. Laude gioverà ricordarsi del proverbio: chi ha tempo' non aspetti tempo... e a rivederci ai reggimenti.

Domenica sera l'Istituto filodrammatici daranno una pubblica rappresentazione col seguente programma:

Ostere e Agisso, ovvero i due amici commedia in due atti di Scribe. — *Bors e' affogare*, commedia in un atto di L. Costelnuovo — nella quale prende parte il Sig. Mario Ghislotti appartenente alla Società filodrammatica Talia di Trieste. — Il successivo parte la Società filodrammatica Talia di Trieste — *Il suicidio di un comico*, scherzo monologo scritto da Angelo Forti di Trieste per il Sig. G. Ullmano.

Avv. Guglielmo Pupatti Direttore
Emerico Morandini Amministratore
Luigi Monticò Gérante responsabile.

IN SERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recardo, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamariudo pure del laboratorio.

Farfallata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTÀ DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nella clorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella difterite, nella rachitide nei dissetti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scialda di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze o per impedire che l'umidità e la salinità penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri macemi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Freghi, Cornici, Merletture, Vasi, Statue, Grappi per getti di fontane, ed altro, a richiesta dei Comitenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Aquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiaie, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercato Vecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fanno gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO	UNITÀ DI MISURA	PREZZO
	Lire 0.		Lire 0.
al quintale	5.80	al metro lineare	1.80
>	4.50	detti per latrine col diametro di centimetri 14	2.20
Cemento artificiale uso Portland	11—	Merlauro, di muretti di cinta	—
Calce idraulica di Palazzolo	4.50	Balaustre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	1.8—
Agli Acquisti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.	3—	dette con colonnine a due faccie	2.2—
Gesso d'ingrasso ossia Scialda di Carnia	4.20	dette a trafori quadri	2.4—
dett. Scialda di Moggio	15—	dette gotici ad una faccia	2.8—
Gesso di presa di 1 ^a qualità	11—	dette a due faccie	3.2—
dett. 2 ^a	8—	Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 X 18 lunghi fino a metri 2.20	3.50
dett. 3 ^a	5.5—	detti corniciati	4.25
Idrofugo impermeabile	5—	detti battuti a martellina	5—
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	5—	Soglie di finestra con gocciola lungh. 1.56	11—
Pianelle a mosaico quadre, da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	6.25	Cornici di finestra con fregio e mensole	1.70
dette	0.30	dette semplici	1.80
dette	0.28	Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi	1.05
dette esagoni	0.24	Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	2.28
dette	0.24 cosidette a mandorla	Sedile da giardino (tronco d'albero)	6—
dette quadre	0.25 a scacchi	Vaso grande a quattro bassorilievi	20—
dette	0.25 a rosa o stella	detto ornato a mascheroni	22—
dette	0.25 a rosa gotica	detto a forma schiacciata	10—
dette	0.25 a rosa ottagona	detto a cesta	5—
dette	0.315 a rosa gotica	detto a cassetta	3—
dette	0.315 a rosa ottagona	detto rotondo scanellato	3—
Fascie a mosaico di diverse dimensioni bianche, nere, rosse e gialle	6.25	Testa da leone per bocca di fontana	6—
Pianelle a pressione sistema Coignet	3.75	Sigillo di vasca da latrina	8—
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	4.50	Getto da fontana con bambino grande	40—
dette per passaggi con ruoteabili	5.50	detto piccolo	20—
Tegole piane ed embriei	2.60	Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	35—
dette a doppia curvatura	2—	dette 1.50 un Castaldo	50—
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	ed una Castalda alla foggia di Mandriari	52—
dette a dentelli	0.46	Vasche per abbeveratoi di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	40—
dette a modiglioni	0.48	dette dei 3 ettolitri incava	40—
	15—	dette grandi da bagno	40—

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statua a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per i lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza, e del maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

MOTRICI A VAPORI.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

GALDAJE A VAPORE.

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tuttoje, Mobilio e generi diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Cauciù è smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catilum in oro, ed in cemento bianco, pulisce i denti dai tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Saccò It. L. 1.30 Acqua anaterina al Saccò grande It. L. 2.00

Pasta Corallo 2.50 piccolo 1.00